

**Bilancio iniziale delle competenze**

Nome ............................................................................ Cognome ............................................................................

lstituto di appartenenza ............................................................................................................................................. Sede (città/regione) .....................................................................................................................................................

# Livelli di competenza

Ogni standard rappresenta la descrizione del livello ottimale atteso per ogni docente, sapendo che il criterio evolutivo è rappresentato dal passaggio da una situazione di esecuzione con supporto di tutoraggio ad una progressiva autonomia e padronanza, alla consapevolezza del proprio ‘stile professionale’, all’arricchimento creativo e personale, alla propensione/capacità di trasferire ad altri il proprio ‘sapere professionale’.

Per una migliore comprensione degli indicatori di competenza si rinvia alla consultazione della *Legenda del Bilancio iniziale delle competenze*, strumento allegato al presente documento, allegato nel quale sono fornite puntuali e dettagliate spiegazioni per ciascun indicatore; il documento può rivelarsi utile sussidio per una migliore autovalutazione dei livelli di competenza attesi.

|  |
| --- |
| **Nessuna = Livello 0** La competenza non è stata mai sperimentata.  |
| **Iniziale = Livello 1** La competenza è in fase di avvio del processo di acquisizione e di prima formazione.   |
| **In corso di formazione = Livello 2** La competenza è in via di consolidamento e in progressione verso gli standard attesi .  |
| **Standard atteso = Livello 3** La competenza è consolidata, consapevole e sicura.   |
| **Esperto = Livello 4** La competenza è matura e accreditata e può essere messa a disposizione dei/delle colleghi/e e della scuola.   |

|  |
| --- |
| **A - DIDATTICA** ***Area delle competenze didattiche, metodologiche e relazionali***   |
| *Standard minimi*  | *Indicatori delle competenze professionali*  |  *Posizionamento* *livello* (scala: 0 - 1 - 2 - 3 - 4)   |
| **Standard minimo 1** **Progettare e gestire situazioni** **di apprendimento** **che promuovano le otto competenze chiave europee per un** **apprendimento permanente,** **trasformando** **l’insegnamento** **in esperienze** **significative e critiche, anche attraverso** **l’utilizzo di strumenti digitali e didattici** **in presenza e a distanza,** **e utilizzando strumenti di lavoro** **per documentare,** **valutare e certificare** **le competenze personali di studenti** **e studentesse, anche in prospettiva** **orientativa**  |  **1.1.** Progettare percorsi di apprendimento in coerenza con le indicazioni ministeriali e con i traguardi delle competenze previsti dal curricolo d’Istituto facendo particolare attenzione all’individualizzazione e alla personalizzazione dei percorsi.   |   |
|  **1.2.** Integrare nella progettazione didattica i traguardi di competenza previsti dalla normativa per l’Educazione civica.   |   |
|  **1.3.** Pianificare e organizzare attività di orientamento formativo.   |   |
|  **1.4.** Individualizzare e/o personalizzare i percorsi di apprendimento a seconda dei diversi bisogni di studenti e studentesse adattando l’insegnamento e le attività in funzione delle differenze individuali e delle diverse modalità di apprendimento e degli obiettivi di apprendimento raggiunti dal gruppo-classe.   |   |
|  **1.5.** Attuare l’insegnamento seguendo un piano organizzato e strutturato che associ contenuti a relativi obiettivi di apprendimento.   |   |
|  **1.6.** Gestire i tempi di svolgimento di un’attività di apprendimento e il passaggio tra un’attività e un’altra.   |   |
|  **1.7.** Utilizzare mediatori didattici**1**, tecnologie digitali, ambienti virtuali e approcci innovativi come strumenti compensativi quali azioni/strumenti di supporto all’insegnamento e alle attività didattiche.   |   |
| **Standard minimo 2**  **Adottare e adattare strategie e metodi** **didattici, compresi quelli personalizzati** **per l’inclusione di studenti**  |  **2.1.** Organizzare ambienti e spazi di apprendimento finalizzati all’implementazione di strategie per l’individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi di apprendimento sia per far emergere i diversi talenti di studenti e studentesse sia per favorire l’inclusione di studenti e studentesse con BES, DSA o disabilità.   |   |
|  **2.2.** Alternare e variare i dispositivi e i materiali didattici all’interno del percorso didattico delle singole unità di apprendimento.   |   |
| **e studentesse** **con disabilità e bisogni educativi speciali, integrando** **epistemologie e metodologie disciplinari** **e interdisciplinari**   |  **2.3.** Monitorare *in itinere*, revisionare e riprogettare le attività didattiche.   |   |
| **Standard minimo 3** **Adottare strategie e metodi di valutazione per promuovere** **l’apprendimento**     |  **3.1.** Progettare le attività di verifica che consentano di raccogliere evidenze coerenti con gli obiettivi definiti in partenza in termini di competenze sia disciplinari specifiche sia trasversali.   |   |
|  **3.2.** Implementare strumenti di valutazione formativa *in itinere* per monitorare i progressi di studenti e studentesse in relazione agli obiettivi didattici definiti in partenza.   |   |
|  **3.3.** Variare e alternare prove di verifica di diversa tipologia.   |   |
|  **3.4.** Comunicare con chiarezza a studenti e studentesse fin dall’inizio sia gli obiettivi di apprendimento sia i criteri di valutazione delle prove di verifica che verranno somministrate. *Per l’infanzia*: esplicitare con chiarezza e con un linguaggio adeguato all’età di alunni ed alunne gli obiettivi delle attività proposte.   |   |
|  **3.5.** Assicurare a studenti e studentesse *feedback* formativi così da promuovere il miglioramento dei processi educativi e la crescita di ognuno/a.   |   |
| **Standard minimo 4** **Gestire relazioni e comportamenti** **in classe per favorire l’apprendimento** **in un clima disteso e collaborativo**  |  **4.1.** Promuovere in studenti e studentesse l’apprendimento collaborativo e/o cooperativo.    |   |
|  **4.2.** Implementare attività di apprendimento autonomo e di studio autoregolato.   |   |
|  **4.3.** Individuare e condividere regole di comportamento e forme di comunicazione che tengano conto delle diversità e facilitino il superamento di eventuali situazioni problematiche.   |   |
|  **4.4.** Sostenere l’autostima di ogni studente e studentessa e favorirne (anche quando membro di un gruppo) la percezione di autoefficacia valorizzando il suo contributo e l’impegno profuso.   |   |

|  |
| --- |
| **B - ISTITUZIONE-COMUNITÀ** ***Area delle competenze relative alla partecipazione alla vita della scuola e del contesto sociale***   |
| **Standard minimo** **5**  **Partecipare attivamente all’esperienza** **professionale** **organizzata a scuola, comprendendo** **e applicando funzioni e modalità della valutazione interna ed esterna** **degli apprendimenti** **formali, non formali e informali**  | **5****.1.** Conoscere il funzionamento dell’organizzazione della scuola e il contesto socioculturale ed economico in cui essa agisce.    |   |
|  **5.2.** Partecipare alla realizzazione delle iniziative educative deliberate e organizzate dalla scuola e/o proporne di nuove.    |   |
| **5****.3.** Partecipare attivamente all’organizzazione e alla gestione della scuola, lavorando in sinergia con il/la Dirigente e in collaborazione con il personale scolastico.    |   |
|  **5.4.** Favorire la partecipazione di studenti e studentesse alla vita organizzativa della scuola tenendo conto dell’età e delle inclinazioni di ognuno/a oltreché del contesto socioculturale e territoriale in cui la scuola agisce. *Per l‘infanzia*: favorire la partecipazione di bambini e bambine alle attività scolastiche legate alle *routine* quotidiane, tenendo conto dell’età, delle inclinazioni di ognuno/a oltreché del contesto socioculturale e territoriale in cui la scuola agisce.   |   |
| **Standard minimo** **6**  **Lavorare in modo collaborativo** **con la comunità** **professionale della scuola**  |  **6.1.** Collaborare alla creazione di gruppi di lavoro tra docenti e/o prendervi attivamente parte.    |   |
|  **6.2.** Coinvolgere in modo attivo altre figure presenti nella comunità educante.  |   |
| **6****.3.** Condividere gli aspetti dei processi di insegnamentoapprendimento all’interno del team/Consiglio di Classe o del dipartimento anche in un’ottica di verticalità fra gli ordini di scuola.   |   |
| **Standard minimo** **7**  **Instaurare rapporti positivi con i famigliari di studenti** **e studentesse e con** **i partner istituzionali** **e sociali**  | **7****.1.** Favorire la partecipazione dei famigliari di studenti e studentesse alla vita organizzativa della scuola.   |   |
|  **7.2.** Comunicare ai famigliari di studenti e studentesse obiettivi didattici attesi/raggiunti, strategie di intervento ipotizzate/attuate, criteri di valutazione ed esiti finali conseguiti.   |   |
|  **7****.3.** Cooperare con altre figure professionali coinvolte a vario titolo nei processi di apprendimento e di sviluppo di studenti e studentesse.   |   |
| **7****.4.** Contribuire allo sviluppo e alla gestione delle relazioni con i diversi interlocutori (enti locali, imprese, associazioni, fondazioni, università, organizzazioni della società civile e del terzo settore, ecc.).    |   |
| **C - PROFESSIONE** ***Area della formazione continua, della cura della professionalità e dello sviluppo di nuove responsabilità***  |
| **Standard minimo 8**  **Impegnarsi nella formazione continua** **e nello sviluppo professionale,** **integrando i nuclei** **basilari dei saperi** **e della didattica specifici per i propri** **insegnamenti,** **con la capacità** **di progettare** **didatticamente e gestire** **con flessibilità gruppiclasse/interclasse** **per la personalizzazione e valorizzazione** **dei talenti e lo sviluppo di competenze trasversali** **e comunicative**  |  **8.[[1]](#footnote-1)[[2]](#footnote-2).** Partecipare periodicamente ad attività di formazione e di aggiornamento.   |   |
|  **8.[[3]](#footnote-3).** Utilizzare fonti culturali diverse per potenziare conoscenze e competenze di insegnamento.   |   |
|  **8.[[4]](#footnote-4).** Attivare collaborazioni professionalizzanti tra colleghi/e della propria scuola o di altre istituzioni educative nazionali ed internazionali.   |   |
|  **8.[[5]](#footnote-5).** Utilizzare le esperienze di crescita professionale per riprogettare l’azione didattica.   |   |
|  **8.5.** Adottare metodologie e prassi frutto della ricerca educativa o derivanti dallo sviluppo di conoscenze e competenze acquisite nel proprio ambito professionale e d’insegnamento.   |   |
|  **8.6.** Monitorare con metodicità il proprio sviluppo professionale in un’ottica di formazione continua.   |   |

1. Si definiscono “mediatori didattici” tutti quegli oggetti – reali o simbolici – catalizzatori del processo educativo; lo rendono più efficiente in quanto potenziano la comunicazione (verbale e non verbale) tra docenti e studenti e studentesse grazie alla loro duttilità e adattabilità ai diversi stili educativi di questi/e ultimi/e. I mediatori didattici si dividono in: [↑](#footnote-ref-1)
2. . *attivi/empirici*: che ricorrono all’esperienza diretta (ad es. l’esperimento scientifico, le prove concrete: orto, ecc.); [↑](#footnote-ref-2)
3. . *iconici*: che utilizzano il linguaggio delle icone (grafico e spaziale), fatto di immagini, schemi, mappe concettuali (ad es. l’utilizzo immagini evocative o esemplificative, le mappe e gli schemi, i filmati, le carte geografiche, i modellini e i plastici, ecc.); [↑](#footnote-ref-3)
4. . *analogici*: che potrebbero essere anche chiamati “ludici” poiché si basano sulle dinamiche del gioco e della simulazione (ad es. “ho predisposto esperienze di drammatizzazione, gruppi di lavoro, giochi di ruolo, ecc.); [↑](#footnote-ref-4)
5. . *simbolici*: che utilizzano codici di rappresentazione convenzionali e universali come ad esempio i concetti astratti, le locuzioni linguistiche, le metafore, i simboli, le analogie, le allegorie e le figure retoriche in generale e così via (ad es. “uso un racconto per poi introdurre un concetto di apprendimento”). [↑](#footnote-ref-5)